



Associazione Zorba

Nel racconto dei nuovi genitori le emozioni, le gioie e i timori legati all'adozione di un figlio

"Neo genitori si raccontano". L'esperienza delle coppie che hanno vissuto da poco l'esperienza dell'incontro con il proprio figlio è un classico per Zorba. Quest'anno sarà proprio questo il contenuto del primo incontro mensile che l'associazione imolese di famiglie adottive e affidatarie propone a tutti gli interessati, soci e non soci. L'appuntamento è per sabato 24 ottobre, alle 16.30, nella sede dell'associazione (via Pirandello, 12, area Sante Zennaro). Due le coppie che racconteranno le loro emozioni, le gioie e i timori legati ad un evento straordinario come l'adozione di un figlio. Una delle testimonianze avrà ad oggetto un'adozione nazionale, l'altra un'adozione internazionale. Per informazioni è possibile inviare una mail ad ass.zorba@libero.it oppure un sms al numero 348-7473772.

I ragazzi del Paolini-Cassiano a San Patrignano per i WeFree Days

Educazione

Tre giornate di spettacoli teatrali, forum, testimonianze sul tema della prevenzione all'uso delle droghe e del contrasto ad altre forme di dipendenza. «Quella che sembra nascere come una banale gita scolastica diventa una giornata passata in compagnia di ragazzi la cui forza di volontà non può che essere fonte di ispirazione».



Vivere e divertirsi senza sostanze

«Essere liberi vuole dire vivere, amare, divertirsi senza che nessuna sostanza o altra dipendenza condizioni il nostro modo di essere o di sentire». Lo scorso 8 ottobre le classi 4^a R/N e 5^a M dell'istituto di istruzione superiore Paolini-Cassiano da Imola hanno partecipato all'evento WeFree Days 2015 organizzato dalla Comunità di San Patrignano. La manifestazione, della durata di tre giorni, ha affrontato attraverso spettacoli teatrali, forum, testimonianze, il tema della prevenzione all'uso delle sostanze stupefacenti e del contrasto ad altre forme di dipendenza. Ecco un breve resoconto della giornata.

San Patrignano è una comunità in provincia di Rimini che accoglie coloro che sono affetti da dipendenze da sostanze stupefacenti per aiutarli nel lungo e difficoltoso cammino che li porterà fuori dal tunnel. Attualmente gli ospiti della struttura sono circa 1.300. Inoltre, alcune tra le persone accolte a San Patrignano svolgono il percorso in alternativa al carcere. I pazienti che decidono di intraprendere questo viaggio vengono accolti a braccia aperte. Non sono trattati come malati, quindi non si utilizzano farmaci ma interventi psicoterapeutici e/o psichiatrici in base alla necessità della persona. La particolarità della comunità di San Patrignano è la possibilità di visitare la sede come gruppo classe. Durante la gita, si viene accompagnati presso l'intera struttura ed è possibile vedere tutte le attività che vengono svolte. È probabilmente questo

l'elemento chiave che sprona i ragazzi. Dopo aver completato i primi periodi di disintossicazione, ad ogni persona viene affidata una mansione. La possibilità di rendersi utile, avere qualcuno che crede in te e produrre qualcosa in autonomia dà ai giovani di San Patrignano la giusta carica per affrontare il percorso al meglio. La produzione è fondamentale perché una buona parte dei fondi necessari al mantenimento dei ragazzi e delle strutture derivano infatti dalle attività e dai beni e servizi realizzati secondo il principio dell'autogestione. La comunità è visitabile in vari momenti dell'anno ma il periodo migliore per recarsi a San Patrignano è sicuramente ad ottobre, durante il WeFree Days, evento realizzato grazie al contributo dei ragazzi della comunità, che quest'anno si è tenuto nei giorni 8, 9 e 10 ottobre. Si tratta di tre gior-

nate dedicate ad approfondire tematiche relative alla tossicodipendenza e al disagio sociale giovanile. L'obiettivo finale è quello di informare gli adolescenti di tutta Italia del sempre più comune problema della droga, sfruttando, per suscitare l'interesse dei ragazzi, le esperienze dei giovani della comunità tramite il dialogo diretto tra loro e gli studenti ospiti. I racconti dei giovani di San Patrignano, spesso tristi e malinconici, sono alternati con attività ricreative per il divertimento degli studenti in visita, ma i temi rimangono sempre i medesimi e un semplice momento ricreativo può portare ad un sofferto confronto con se stessi. Il viaggio in cui sarai accompagnato a San Patrignano ti stupirà sicuramente. Quella che sembra nascere come una banale gita scolastica diventa una giornata passata in compagnia di ragazzi la cui forza di volontà non può che essere fonte di ispirazione. Sono pochi coloro in grado di trovare il coraggio per dire basta ad una vita di cui ormai non sono più padroni. San Patrignano ridà speranza e dignità a chi credeva di aver perso tutto ed insegna ai giovani come riuscire a resistere alle forti ma inutili e malate tentazioni di fronte alle quali la società di oggi ci pone. Caterina Tomba - 4^aN Relazioni internazionali per il marketing

Assicurazione auto

Esporre il contrassegno non è più obbligatorio

È in vigore dal 18 ottobre in tutta Italia il provvedimento per la cosiddetta dematerializzazione dei contrassegni assicurativi RcAuto (Art. 31 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27). Lo fa sapere la polizia municipale di Imola. A partire da tale dunque, tutti i veicoli non hanno più l'obbligo di esporre sul parabrezza il contrassegno cartaceo RcAuto. Lo scopo, secondo quanto specificato in una nota del ministero dello sviluppo economico, è quello di «ridurre le frodi, contrastando la contraffazione dei contrassegni cartacei e l'evasione dell'obbligo assicurativo, tramite la sostituzione dei contrassegni attuali con controlli incrociati telematici tra le banche dati delle targhe dei veicoli e quelle delle polizze assicurative». Le informazioni presenti nelle banche dati permetteranno alle forze di polizia di verificare se il veicolo è assicurato. La compagnia di assicurazione al momento della stipula di un nuovo contratto o rinnovo della polizza rilascerà comunque all'assicurato il certificato assicurativo, per il quale permane l'obbligo di averlo al seguito e di esibirlo a richiesta degli agenti accertatori, pena una sanzione pecuniaria di 25 euro se trattasi di ciclomotore e di 41 euro per tutte le altre categorie di veicoli e l'obbligo di portarlo in visione in un qualsiasi ufficio di polizia. Il controllo della copertura assicurativa del veicolo potrà avvenire durante un posto di controllo di polizia, lungo le strade o tramite l'utilizzo dei dispositivi elettronici come l'autovelox, il tutor, il telepass e le telecamere Ztl. La polizia municipale di Imola ricorda poi che il codice della strada prevede che i veicoli a motore (ed i loro rimorchi) anche se lasciati in sosta su strada debbano essere coperti da valida polizza Rc auto, pena una sanzione pecuniaria di 848 euro ed il sequestro del veicolo.



Solidarietà

Dai ciclopellegrini 4mila euro per la scuola della favela

Pedalando per São Bernardo

Quattromila euro da destinare in parte al Patronato dei Fanciulli di palazzo Monsignani e in parte al Centro Don Leo Commissari, nella favela di São Bernardo, a São Paulo, in Brasile. A tanto ammonta l'offerta consegnata venerdì 16 ottobre dal gruppo dei Ciclopellegrini a don Francesco Commissari, nel corso della tradizionale cena conviviale a Mezzocolle, per suggellare l'annata dell'associazione Pedalando per São Bernardo, che ha fra i sostenitori principali la Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana. In Brasile la donazione sarà dedicata alla costruzione di tre aule: una di capoeira, una di musica ed una terza dedicata alla danza. «La musica, la danza e la tradizione sono nel sangue dei ragazzini brasiliani - racconta don Francesco Commissari - e attraverso queste aule in costruzione vogliamo utilizzare le passioni innate di questi ragazzi per tenerli lontani dalla strada. Non dimentichiamo che anche se in parte la situazione economica in Brasile è cambiata i ragazzi di strada vengono ancora uccisi».

Le aule verranno dedicate a due grandi amici e volontari dell'associazione, deceduti recentemente: Ermo Sasso e Renato Matteucci. Allà serata era presente il vescovo di Imola, Tommaso Ghirelli, accolto da Paolo Versari, coordinatore dell'associazione. Durante la serata a Mezzocolle, come vuole la tradizione, è stato presentato il percorso dei ciclopellegrinaggio del 2016. L'associazione Pedalando per São Bernardo, per il suo decimo anno di attività dedicata alla raccolta di fondi, organizzerà il pellegrinaggio alla Madonna del Ghisallo, vetta del comasco che ospita, oltre al santuario della patrona dei ciclisti, anche il Museo del Ciclismo. Il percorso si snoderà tra monti e laghi e porterà i pellegrini ciclisti anche in altri luoghi di preghiera, come l'eremo di Santa Caterina del Sasso, monastero a strapiombo sulle acque varesine del Lago Maggiore. (Nella foto il momento della consegna dell'assegno da parte del coordinatore dell'associazione Paolo Versari a don Francesco Commissari).

